

Sanguinosa strage nel corso di un bombardamento terroristico

Donne e bambini uccisi nel Libano da aerei israeliani

Kissinger prosegue la sua mediazione - Sadat respinge due messaggi di Gheddafi sulla normalizzazione dei rapporti libico-egiziani

BEIRUT, 13. Donne e bambini libanesi sono rimasti uccisi nel corso del più violento bombardamento terroristico israeliano da quando, una settimana fa, il Libano ha cominciato ad essere sottoposto ad attacchi terrestri ed aerei da parte delle truppe di Dayan. Secondo un comunicato ufficiale di Beirut, che denuncia l'aggressione, il bilancio è il seguente: quattro morti, fra cui una madre con i suoi due figli in tenera età, cinque feriti, tutti bambini dai due agli otto anni, cinque case distrutte.

Le principali località colpite dai sei caccia-bombardieri Phantom sono State Uadi El Heir, Bei Naufal e soprattutto i sobborghi di Kteir, dove è avvenuta la strage. Le vittime sono rimaste sepolte sotto le macerie delle piccole case contadine. Al momen-



LIBANO SUD-ORIENTALE - Squadre di soccorso frugano fra le macerie di un villaggio colpito dalle bombe israeliane, alla ricerca delle vittime

Arresti, torture, esecuzioni sommarie DRAMMATICO RAPPORTO SUI CRIMINI DELLA DITTATURA DI HAITI

Le carceri di Duvalier, ancora più terribili delle famigerate « gabbie di figre » del Sud-Vietnam - L'accusa di « comunismo » equivale alla condanna a morte

Due documenti drammatici, che offrono un'eccezionale testimonianza sugli orrori del regime politico di Haiti, sono pervenuti alla nostra redazione. Il primo, forse, nella sua schiacciata sommarietà, il più agghiacciante, una lista comprendente un centinaio di nomi e di date: quelli di una minima parte del sedicimila cittadini (su una popolazione di quattro milioni e mezzo) arrestati nei diciassette anni della dittatura di Duvalier e sicuramente ancora in vita. L'ha ricostruita, sulla base di testimonianze individuali e di altre informazioni, un « Comitato di appoggio ai detenuti politici » costituito in Francia per mobilitare l'opinione pubblica europea in un'azione intesa a strapparli alla morte e a restituirli alla libertà. In molti casi, non vi è che un cognome e una qualifica (la repressione non discrimina: accanto all'oscuro artigiano, c'è il professionista, l'artista, l'ufficiale e perfino l'ex-Ton-

ton Macoute, ieri strumento e oggi vittima del regime); in un caso, due semplici iniziali. Ma, dal corrispondere con certezza a una vita umana in pericolo, che è possibile contestare al regime e salvare.

Un elenco di detenuti la cui vita è in pericolo

Ecco la lista di circa cento nomi di oppositori sicuramente detenuti nelle carceri duvalieriane. In un'occasione, essere salvata dalla mobilitazione della opinione pubblica internazionale. Ad ogni nome segue (quando è nota) la data dell'arresto e la professione.

- PENITENZIARIO DI PORT-AU-PRINCE: Sébastien Allen giugno 1971, agente di viaggio; Wilfrid Andrie, nov. 1969, contadino; Dioudonné Auguste, nov. 1969, contadino; Laurette Baudet, 1970, Anthoni Benjamin, aprile 1970, commerciante; Serge Benoit, dicembre 1963; Bernard, 1969; Sauveur Casseus, maggio 1971, negoziante; Martin Cassin, novembre 1969, meccanico; Celestin, 1969; Jansé Conat, aprile 1970, caporale; Thomas Dominique, dicembre 1969, autista; Schirz Douge, aprile 1970, autista; Jeanne Eugène, novembre 1969, artigiano; Vénèque Duclairon, novembre 1969, studente; Jocky Duvert, dicembre 1969, professore; Remilus Elia, nov. 1969, coltivatore; Eugène Ernest, dicembre 1969, tonfo-macoute (militante del regime); Estime, 1969, operaio; Gérald Eugène, dicembre 1969, idraulico; Jeanne Eugène, novembre 1969, coltivatore; Guillaume Fax, 1971; Franck Fenelon, novembre 1969, artigiano; Philéas Francis, maggio 1969; Adrien Ernest, maggio 1969, tonfo-macoute; Joseph Gelin, 1968, tonfo-macoute; Cérés Guillaume, 1963; Clément Jean, dicembre 1969, coltivatore; Jeanne Eugène, novembre 1969, coltivatore; Harry Jean Charles, febbraio 1969, caporale; Dominique Joseph, dicembre 1969, coltivatore; Louis Joseph, novembre 1969, meccanico; Gérard Joseph, febbraio 1970, calvo; Sincère Joseph, nov. 1969, coltivatore; Céline Joseph, aprile 1970, meccanico; Laforune, 1969, caporale; Paul Lauren, settembre 1969, professore; Clément Joseph Charles, aprile 1970, banditore; Clément Louis, dicembre 1969, coltivatore; Louis Saint, settembre 1969, meccanico; Gérard Moray, giugno 1971, tonfo-macoute; Guy Anthoni, Nazaire, settembre 1969, artista; Remilbeau Nestor, gennaio 1969, professore; Pelel, novembre 1969, coltivatore; Verdieux Pierre Verdieux, novembre 1969, meccanico; Edmond Pierre, aprile 1970; Georges Richard, agosto 1969, tonfo-macoute; Claude Rosiers, dicembre 1969; Octavien Saladin, novembre 1969, meccanico; Jacques Verdieux, settembre 1969, studente; André Scraphin, dicembre 1971, coltivatore; Raymond Payllere, dicembre 1971; Gérard Toussaint, febbraio 1970, meccanico; Edouard Vallette, dicembre 1969, coltivatore; André Voltaire, nov. 1969, artigiano; St. Louis Voltaire, novembre 1969, commerciante; Jacques Verdieux, settembre 1970, idraulico; Léger Zamor, dicembre 1969, autista; Rodrigue Zamor, dicembre 1969, tonfo-macoute; Daniel Zamor, dicembre 1969, commerciante.

- CARERE DI FORT-DIMANCHE (Port-Au-Prince): Alcide, 1972, ex colonnello; Fred Baptiste, gennaio 1970, professore; Revenel Baptiste, gennaio 1970, professore; Bernard, 1972, capilano; Jean Bernadet, 1972; Bernard, 1972; Kesner Blain, aprile 1970, colonnello; Wilfrid Charles, 1970; Fulbert Charles, 1970, giornalista; Philippe Daurier, aprile 1970; Oswald Hysbolite, 1972, colonnello; madame Oswald Hysbolite, 1972; Maxime Joseph, aprile 1971; Marcel Laforet, aprile 1970; Hubert Legros, gennaio 1973, avvocato; Aymard Jean François, giugno 1969; Tancredi Menon, S. B., colonnello; Bello, aprile 1970, colonnello; S. Bertrand Raymond, agosto 1970, studente; Joseph Rodiere, aprile 1971, professore; Fernand Prosper, aprile 1970, elettricista; madame Victor Talhaud, 1972; Guy Valat, aprile 1970, avvocato; i fratelli Victome.

- CASERMA DESSALINES (Port-Au-Prince): Fritz Baudet, (canò); Edouard Delmas; Bernard F.; Joseph Gérard, medico; Odney Petit, ex tenente.
- LUOGO DI DETENZIONE SOUSOCCUPATO: Fax Antoine; Josette Baptiste; Bazin, capitano; S. B., colonnello; Bello, aprile 1970, colonnello; S. Bertrand, medico; Celestin, medico; Arnold Celestin; M. Jean Cecile; Luc Cayard; Wilfrid Charles; Rosiers Francis; Zamor François; Beauville Gerard; Figaro Georges; Léon Gracia; Jacques Jumeil; Abner Jumeil; Jules Leon; Toussaint Raymond; Remy, colonnello; Manud Pierre Louis, aprile 1969, professore; Arnold Pierre L. Tassy, colonnello; Luc Vincent.

Dopo i colloqui di Bhutto a Pechino

Rapporti nuovi tra Cina, Pakistan e Bangla Desh

Ciu En-lai ancora indisposto

PECHINO, 13. La visita del Presidente pakistano Zulfikar Ali Bhutto a Pechino sembra aver aperto la via a una «normalizzazione» dei rapporti nel sub-continento indiano, tale da coinvolgere anche la Cina. Ne ha fornito l'indicazione lo stesso Bhutto, dopo il suo incontro con il Presidente Mao Tse-tung e dopo i primi colloqui con il Primo ministro Ciu En-lai e con il vice-premier Teng Hsiao-ping.

Invitando i militari a non frapporre ostacoli

IL PAIGC È PRONTO A TRATTARE PER L'INDIPENDENZA CON LISBONA

Il Partito per l'indipendenza della Guinea e Capo Verde è disposto a negoziare « con o senza cessazione del fuoco » ma fa presente che mira « alla totale liberazione del nostro popolo » - Gli ultras provocano disordini nel Mozambico

Il partito per l'indipendenza della Guinea e Capo Verde (PAIGC) ha proposto al « nuovo potere in Portogallo », in una dichiarazione resa pubblica oggi ad Algeri, « l'apertura immediata di negoziati per la ricerca di una soluzione politica del conflitto che oppone il popolo della Guinea allo Stato portoghese ». La dichiarazione è stata diramata dal Comitato esecutivo del PAIGC dopo una riunione straordinaria. Nel documento si afferma che i negoziati potrebbero iniziare « con o senza la cessazione del fuoco » ma fa presente che gli insorti mirano « alla totale liberazione del nostro popolo ».

Accordi tra URSS, ENI e Montedison

MOSCA, 13. Il ministero del Commercio estero dell'URSS e l'ENI hanno firmato un accordo generale per la cooperazione economica commerciale nell'industria chimica su base di compensazione. Questo accordo generale prevede la fornitura all'URSS, da parte dell'ENI, di sei fabbriche chimiche di sette grandi fabbriche chimiche.

Arrestato Arismendi

Il segretario del PC uruguayano è caduto nelle mani della polizia della dittatura militare - Bisogna mobilitare l'opinione pubblica mondiale per la sua liberazione

BUENOS AIRES, 13. Un dispaccio della « Tass » informa che secondo notizie arrivate dall'Uruguay, Rodney Arismendi, segretario generale del partito comunista uruguayano è stato arrestato. Sono stati arrestati anche un membro del comitato esecutivo del partito, Alberto Arizos, e alcuni altri dirigenti comunisti.

Costa Gomes a proposito degli incidenti di ieri a Beira ha respinto un appello al Portogallo perché deponga le armi e cominci ad agire all'aperto « come partito politico ».

Costa Gomes ha proposto degli incidenti di ieri a Beira ha respinto un appello al Portogallo perché deponga le armi e cominci ad agire all'aperto « come partito politico ».

Arrestato Arismendi

Il segretario del PC uruguayano è caduto nelle mani della polizia della dittatura militare - Bisogna mobilitare l'opinione pubblica mondiale per la sua liberazione



Assassinato dai fascisti a Buenos Aires

I poveri al funerale del prete progressista

Migliaia di « villeros », gli abitanti delle squallide abitazioni della periferia di Buenos Aires, hanno reso omaggio in lacrime alla salma del « compagno Carlos ». Con un soprannome era conosciuto padre Carlos Mugica, il pugnace sacerdote assassinato a colpi di pistola mentre si batteva per la democrazia e per l'indipendenza.

Don Mugica, 43 anni, era uno degli esponenti più in vista del movimento argentino dei « preti del Terzo Mondo ». La sua parrocchia era a Retiro, una delle più grandi fra le « Villas Miserias », le catapecchie di Buenos Aires. Vi abitano sessantamila persone, in baracche fatte di bidoni e costruite lungo la principale linea ferroviaria.

Per protesta contro il sabotaggio di Saigon

Il rappresentante del GRP lascia i colloqui di Parigi

Il porto cambogiano di Kompong Som assediato dai patrioti

SAIGON, 13. La situazione va progressivamente aggravandosi nel Vietnam del Sud, in seguito al deliberato sabotaggio degli accordi di Parigi da parte del regime di Thieu. Venerdì la delegazione militare del governo rivoluzionario provvisorio era costretta ad annunciare che non avrebbe più partecipato alle riunioni con la delegazione militare di Saigon, fino a quando il regime di Thieu non avesse annullato le restrizioni arbitrarie imposte alla sua attività. Oggi, da Parigi, si apprende che il GRP avrebbe deciso di non partecipare, per il momento, alle conversazioni inter-sudvietnamite che si tenevano alla Celle St. Cloud e che il ministro di Stato Nguyen Van Hieu lascerà prossimamente la capitale francese per rientrare in patria, nelle zone libere del Sud.

Il rappresentante del GRP lascia i colloqui di Parigi

Il rappresentante del GRP lascia i colloqui di Parigi.

Le organizzazioni sovietiche hanno anche stipulato nei mesi scorsi un accordo con la Montedison che prevede la costruzione nell'URSS di sette grandi fabbriche chimiche.

Stabilimento Tipografico GATE 60185 Roma, Via dei Taurini 19. Direttore ALDO TORTORELLA. Condirettore LUCA PAVOLINI. Direttore responsabile Alessandro Cardulli.